

BOY ERASED: VITE CANCELLATE

Regia: Joel Edgerton

Interpreti: Lucas Hedges, Nicole Kidman, Russell Crowe

Origine e Produzione: USA / Blue-Tongue Films, Anonymous Content

Durata: 114'

Il film racconta la vera storia della presa di coscienza e della dichiarazione della propria omosessualità di Jared Eamons, figlio di un pastore battista di una piccola città dell'America rurale, che all'età di 19 anni decide di aprirsi con i suoi genitori riguardo alle proprie preferenze sessuali. Con la minaccia di perdere la famiglia, gli amici e la chiesa cui appartiene, Jared viene spinto a partecipare ad un programma di terapia di conversione.

“Ispirato a una storia vera raccontata anche in un libro autobiografico, *Boy erased* è la seconda regia dell'attore Joel Edgerton, che qui si ritaglia un ruolo accanto a Nicole Kidman e Russell Crowe. Un adolescente del Wisconsin (Hedges), attratto da uomini del proprio sesso, lo confessa al padre e viene spedito in un centro di rieducazione cristiano, fatto apposta per sradicare le tentazioni omosessuali. Il racconto procede minuzioso, tradizionale. La cosa più interessante è la descrizione del funzionamento di questo universo concentrazionario (...). A dare spessore ci sono gli attori, in particolare Hedges, che è ormai il giovane attore più interessante del cinema americano. Curiosamente, una storia gemella, ma al femminile, era stata raccontata in un film uscito qualche mese fa, *La diseducazione* di Cameron Post”.

Emiliano Morreale, “La Repubblica”

“Viene fuori la radice *aussie* di Edgerton, quella che gli consente di guardare all'America con un occhio particolare. Ma ancora più viene fuori quella sua capacità di iniettare sotto la pelle composta e sensibile del racconto una sottile tensione che, ancora una volta, sembra sprigionare un'energia oscura da thriller. Le scene della terapia, quelle assurde pratiche di virilità da postura e da giri con la mazza da baseball, i giochi di ruolo basati sulla psicologia spicciola della rabbia contro le colpe dei padri, le privazioni e le provocazioni dei rieducatori, a cominciare dallo stesso Edgerton che si ritaglia il ruolo di un ambiguo e nevrotico aguzzino con baffetti da “cattivo” e che, come in *The Gift*, sembra reggere la storia guardandola di lato, da un angolo nascosto e ambiguo... Tutto si somma e contribuisce al senso di paura, angoscia, smarrimento e incertezza dei rieducandi, costretti a reprimere le pulsioni e a fingere il desiderio di una redenzione impossibile. C'è chi è silenziosamente spaventato, chi cerca di fare il furbo, chi evita il contatto vivendo a fior di pelle (Xavier Dolan, che sempre più sembra voler rivendicare un ruolo di “contorno” d'eccezione all'interno dell'industria) e c'è, ovviamente, chi crolla. E sono tante piccole storie hitchcockiane di innocenze perseguitate e colpe inconsapevoli, di macchinazioni ingovernabili e minacce anonime e surreali (...). L'unico che non ci sta è Jared, che, lucidamente, fa saltare la finzione e ritorna alla questione centrale dei rapporti umani, del confronto con i padri, le loro aspettative e le loro paure, della difficile accettazione dell'altro, della sua natura e dei suoi limiti. Il thriller diventa, così, un affare di famiglia, di gente comune alla ricerca di una redenzione che viaggia su tutt'altro piano, quello dell'amore. Ed è lì che Russell Crowe predica il suo Vangelo.”

Aldo Spiniello, “Sentieri Selvaggi”